

IL GIORNO

18 luglio 2014

VOGHERA SENTENZA DI PRIMO GRADO. LA PROCURA AVEVA CHIESTO DUE ANNI «Io, picchiato dai carabinieri in caserma» Ma il giudice assolve tutti i militari

di NICOLETTA PISANU

— PAVIA —

TUTTI ASSOLTI. Il processo a carico di sei carabinieri della Compagnia di Voghera, finiti alla sbarra con l'accusa di aver malmenato il 44enne argentino Isidro Luciano Diaz, si è concluso ieri pomeriggio in tribunale a Pavia. La sentenza è a favore degli imputati, assolti con la formula della vecchia insufficienza di prove per i reati di lesioni e tentata violenza privata, con formula piena per le accuse di falso in atto pubblico e omissione atti d'ufficio. Il pubblico ministero Ilaria Perinu lunedì aveva chiesto per lesioni due anni di reclusione per quattro imputati e l'assoluzione degli altri due,

per il falso un anno a quattro militari, sei mesi per l'omissione a tutti e sei e a un solo carabiniere sei mesi per la violenza privata.

DIAZ, allevatore di cavalli, residente nel Lecchese, era stato arrestato nell'aprile del 2009 a Voghera. Non si era fermato a un controllo in via Lomellina ed era stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri dopo un lungo inseguimento. Dopo la notte trascorsa nella cella di sicurezza della caserma di via Verdi, è stato giudicato colpevole per direttissima a Tortona per guida in stato d'ebbrezza. Ma poco tempo dopo, aveva denunciato i due militari che lo avevano fermato e altri quattro presenti in caserma quel giorno, spie-

gando che era stato picchiato e che per questo motivo aveva subito pesanti danni a un occhio. Diaz è stato assistito dall'avvocato Fabio Anselmo, del foro di Fer-

GLI AVVOCATI

La difesa: processo condotto

in modo ineccepibile

L'accusa: valuteremo il ricorso

rara: «Prendiamo atto della sentenza e aspettiamo di leggere le motivazioni», commenta. In aula ieri c'erano anche alcune persone assistite da Anselmo in altri processi a carico di poliziotti e carabinieri. L'udienza si è svolta senza

contestazioni. Soddisfatti i legali che hanno seguito i carabinieri. Il difensore Marco Casali dice: «Credo sia il giusto epilogo di un processo gestito in modo ineccepibile». Della stessa idea il legale Gianfranco Ercolani: «Abbiamo reso giustizia a persone che servono la legalità ogni giorno». Per il momento, nessuno ha pensato a un possibile seguito giudiziario: «È prematuro pensare ora a eventuali provvedimenti da prendere — commenta il difensore Roberta Russo —. Ho sempre sostenuto l'inattendibilità di Diaz. In questi mesi ha mostrato foto che lo ritraggono ferito, ma non ha dimostrato che le lesioni erano state causate dagli imputati. Ora giustizia è stata fatta, sono molto soddisfatta».